

Anno VIII n. 39

20 ottobre 2016

Sommario

| | |
|--|---|
| <i>IN PRIMO PIANO</i> | 1 |
| <i>Ok alla manovra di bilancio 2017. Abolita l'Irpef agricola e azzerati i contributi per gli under 40</i> | 1 |
| <i>NORMATIVA</i> | 2 |
| <i>La lotta al caporalato è legge. Sei anni di carcere a chi sfrutta i lavoratori</i> | 2 |
| <i>Comunicazione voucher: le istruzioni operative dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro</i> | 3 |
| <i>Via libera europeo all'indicazione d'origine obbligatoria dei prodotti lattiero-caseari</i> | 4 |
| <i>Fitosanitari: l'Ue boccia il Triciclazolo. A rischio anche l'autorizzazione in deroga</i> | 5 |
| <i>MERCATI</i> | 5 |
| <i>Latte, Fava: serve tavolo con industria e negoziazione concordata tra i produttori</i> | 5 |
| <i>Ente risi: dal regime Eba nessun vantaggio neanche per gli agricoltori cambogiani</i> | 5 |
| <i>L'agroalimentare traina l'export made in Italy, si punta a record di 38 miliardi a fine 2016</i> | 6 |
| <i>Mipaaf e Fao: memorandum per promuovere sistemi di patrimonio agricolo di rilevanza mondiale</i> | 6 |
| <i>VARIE DALLA LOMBARDIA</i> | 7 |
| <i>Fisiopatie: pubblicato il bando per la compensazione dei danni alle aziende agricole</i> | 7 |
| <i>Bando Ersaf per la concessione di un rifugio nel Comune di Esine (BS)</i> | 7 |
| <i>Incontro tecnico il 10 novembre su "Organizzazione e sicurezza nei cantieri forestali"</i> | 7 |
| <i>Ersaf: disponibile online la pubblicazione conclusiva del progetto RE Lambro</i> | 7 |
| <i>In 350 ristoranti sabato 22 ottobre si celebra la Parmigiano Reggiano Night</i> | 8 |
| <i>APPUNTAMENTI CIA</i> | 8 |
| <i>"Pensioni dignitose per gli agricoltori italiani", domani convegno Inac-Cia alla Camera</i> | 8 |
| <i>Al via "Fiere Zootecniche internazionali di Cremona". Il 28 ottobre convegno Cia sul latte</i> | 8 |
| <i>Anabio-Cia all'incontro "Latte Bio: vincoli, costi e opportunità", il 26 ottobre a Cremona Fiere</i> | 9 |
| <i>AGRICOLTURA ROSA E MERCATI CONTADINI</i> | 9 |
| <i>Donne in Campo Lombardia: un successo la 16esima edizione de "La Fattoria nel Castello"</i> | 9 |
| <i>Allevamento e agricoltura di montagna nella 9ª festa regionale di Donne in Campo Lombardia</i> | 9 |
| <i>"La Campagna nutre la Città": nuovi appuntamenti con i mercati contadini nelle piazze di Milano</i> 10 | |

IN PRIMO PIANO

Ok alla manovra di bilancio 2017. Abolita l'Irpef agricola e azzerati i contributi per gli under 40

Approvato lo scorso 15 ottobre in Consiglio dei Ministri il disegno di legge di Bilancio per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017-2019.

La novità principale che riguarda il comparto agricolo è l'abolizione della cosiddetta "Irpef agricola": i redditi dominicali e agricoli non concorreranno più alla base imponibile Irpef di coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali.

“Dopo la cancellazione di Irap e Imu, il taglio di tasse per l'agricoltura arriva così a 1,3 miliardi di euro”, afferma il Governo in un comunicato stampa. “Inoltre”, prosegue l'esecutivo “per gli under 40 che aprono un'impresa agricola è previsto l'esonero dei contributi previdenziali al 100% per i primi tre anni e poi del 66% e 50% per il quarto e quinto anno. Per favorire il credito e l'innovazione vengono azzerati i costi della garanzia bancaria, concessa da Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo e alimentare), a favore delle imprese agricole, grazie al piano Industria 4.0 che prevede anche l'accesso delle imprese agricole, alimentari e contoterzisti ad ammortamento e superammortamento per gli investimenti in macchine innovative. Confermata anche la compensazione iva sulle carni bovine e suine per circa 20 milioni di euro.

Quanto al piano cerealicolo è previsto il rifinanziamento del fondo Mipaaf per il triennio 2017/2019, che servirà a stabilizzare gli investimenti per la filiera del grano”.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente di Cia-Agricoltori Italiani Dino Scanavino per la cancellazione dell'Irpef agricola e la decontribuzione totale per gli agricoltori under 40, così come annunciati dal Governo. Il presidente Cia si riserva comunque di valutare nel dettaglio il testo, ed in particolare il suo impatto sull'agricoltura e sui giovani imprenditori agricoli, “anche in vista dell'assemblea nazionale della Confederazione prevista per il 15 novembre prossimo”.

Il provvedimento è consultabile al link:

<http://www.governo.it/sites/governo.it/files/slide-leggebilancio2017.pdf>

NORMATIVA

La lotta al caporalato è legge. Sei anni di carcere a chi sfrutta i lavoratori

La Camera dei Deputati ha approvato definitivamente lo scorso 18 ottobre la legge per il contrasto al caporalato e al lavoro nero in agricoltura.

“Con la norma vengono introdotte maggiori garanzie per la tutela della dignità dei lavoratori agricoli, alcune innovazioni concrete sul lato penale che alzano il livello del contrasto come è stato fatto contro la criminalità organizzata e rafforzate le misure a favore delle imprese agricole in regola” spiega il Ministero dell'Agricoltura.

Anche Agrinsieme ritiene positivo il provvedimento nella parte in cui si rafforzano le norme penali di contrasto al fenomeno del caporalato, attraverso l'introduzione di nuovi strumenti come la confisca dei beni e l'arresto in flagranza. “Ora però molta attenzione va posta sull'applicazione delle disposizioni, su cui resta alta la nostra preoccupazione” ha commentato il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative agroalimentari.

Le disposizioni della nuova legge sono state schematicamente riassunte sul sito del Mipaaf.

Inasprimento degli strumenti penali

Si stabiliscono nuovi strumenti penali per la lotta al caporalato come la confisca dei beni come avviene con le organizzazioni criminali mafiose, l'arresto in flagranza, l'estensione della responsabilità degli enti. In Senato è stato introdotto l'allargamento del reato anche attraverso l'eliminazione della violenza come elemento necessario e che rendeva più complessa l'applicazione effettiva della norma. La nuova legge prevede anche la responsabilità del datore di lavoro, il controllo giudiziario sull'azienda che consentirà di non interrompere l'attività agricola e la semplificazione degli indici di sfruttamento.

In particolare è prevista la pena della reclusione da uno a sei anni per l'intermediario e per il datore di lavoro che sfrutti i lavoratori, approfittando del loro stato di bisogno. Se poi i fatti sono commessi mediante violenza e minaccia, la pena aumenta da cinque a otto anni ed è previsto l'arresto in flagranza. Le nuove norme individuano come indice di sfruttamento “la corresponsione ripetuta di retribuzioni difformi dai contratti collettivi e la violazione delle norme sull'orario di lavoro e sui periodi di riposo”, in pratica salari troppo bassi e straordinari non pagati. Altri parametri presi in considerazione per indicare lo sfruttamento sono le violazioni delle regole per la sicurezza nei luoghi di lavoro, la sottoposizione a metodi di sorveglianza e anche le situazioni in cui i lavoratori sfruttati vengono alloggiati.

Indennizzi per le vittime

Per la prima volta si decide di estendere le finalità del Fondo antitratta anche alle vittime del delitto di caporalato, considerata la omogeneità dell'offesa e la frequenza dei casi registrati in cui la vittima di tratta è anche vittima di sfruttamento del lavoro.

Rafforzata la rete del lavoro agricolo di qualità

Viene rafforzata la operatività della Rete del lavoro agricolo di qualità, creata nel 2014 con il provvedimento Campolibero e attiva dal 1 settembre 2015. Con la norma si estende l'ambito dei soggetti che possono aderire alla Rete, includendovi gli sportelli unici per l'immigrazione, le istituzioni locali, i centri per l'impiego, i soggetti abilitati al trasporto dei lavoratori agricoli e gli enti bilaterali costituiti dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori in agricoltura. In sostanza si introducono nuove vie sperimentali di intermediazione del lavoro agricolo, affinché si promuova la legalità e il rispetto dei diritti dei lavoratori. Allo stesso tempo si stabilisce l'estensione dell'ambito delle funzioni svolte dalla Cabina di regia della Rete stessa, che è presieduta dall'Inps e composta da rappresentanti di sindacati, organizzazioni agricole e Istituzioni.

Piano di interventi per l'accoglienza dei lavoratori agricoli stagionali

Con la nuova legge le amministrazioni statali saranno direttamente coinvolte nella vigilanza e nella tutela delle condizioni di lavoro nel settore agricolo, attraverso un piano congiunto di interventi per l'accoglienza di tutti i lavoratori impegnati nelle attività stagionali di raccolta dei prodotti agricoli. L'obiettivo è tutelare la sicurezza e la dignità dei lavoratori ed evitare lo sfruttamento ulteriore della manodopera anche straniera. Il piano presentato dai Ministeri del lavoro e delle Politiche sociali, delle Politiche agricole alimentari e forestali e dell'Interno sarà stabilito con il coinvolgimento delle Regioni, delle province autonome e delle amministrazioni locali nonché delle organizzazioni di terzo settore.

www.politicheagricole.it

Comunicazione voucher: le istruzioni operative dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro

Con circolare n. 1 del 17.10.2016 l'ispettorato nazionale del lavoro ha diffuso le indicazioni operative sulla nuova disciplina di comunicazione dei voucher (Cfr. Impresa Agricola News n. 36 del 29 settembre 2016).

Il decreto legislativo n. 185/2016, correttivo al Jobs Act, ha infatti introdotto modifiche al codice dei contratti (D.Lgs. n. 81/2015) che comportano tra l'altro una maggiore tracciabilità dei voucher e una specifica disciplina sanzionatoria.

Previsioni del decreto correttivo del Jobs Act

In particolare il nuovo articolo 49, comma 3, del D.Lgs n. 81/2015 stabilisce che *“i committenti imprenditori non agricoli o professionisti che ricorrono a prestazioni di lavoro accessorio sono tenuti, almeno 60 minuti prima dell'inizio della prestazione, a comunicare alla sede territoriale competente dell'Ispettorato nazionale del lavoro, mediante sms o posta elettronica, i dati anagrafici o il codice fiscale del lavoratore, indicando, altresì, il luogo, il giorno e l'ora di inizio e di fine della prestazione. I committenti imprenditori agricoli sono tenuti a comunicare, nello stesso termine e con le stesse modalità di cui al primo periodo, i dati anagrafici o il codice fiscale del lavoratore, il luogo e la durata della prestazione con riferimento ad un arco temporale non superiore a 3 giorni”*.

L'Ispettorato del Lavoro evidenzia che la comunicazione in questione andrà effettuata

- per gli imprenditori non agricoli e per i professionisti, almeno 60 minuti prima dell'inizio della prestazione e dovrà riguardare ogni singolo lavoratore che sarà impegnato in prestazioni di lavoro accessorio e dovrà indicare:

- 1) i dati anagrafici o il codice fiscale del lavoratore;
- 2) il luogo della prestazione;
- 3) il giorno di inizio della prestazione;
- 4) l'ora di inizio e di fine della prestazione.

- per gli imprenditori agricoli entro lo stesso termine di 60 minuti prima della prestazione, ma con contenuti parzialmente diversi. In questo caso infatti si prevede che la comunicazione indichi:

- 1) i dati anagrafici o il codice fiscale del lavoratore;
- 2) il luogo della prestazione;
- 3) la durata della prestazione con riferimento ad un arco temporale non superiore a 3 giorni.

Con un apposito decreto il Ministero del lavoro potrà peraltro indicare *“modalità applicative della disposizione... nonché ulteriori modalità di comunicazione in funzione dello sviluppo delle tecnologie”*; nelle more della sua adozione la circolare dell'Ispettorato del Lavoro indica le modalità, condivise con il Ministero, per adempiere ai nuovi obblighi di legge.

Modalità per effettuare le comunicazioni

In aggiunta alla dichiarazione di inizio attività già prevista nei confronti dell'Inps, il committente dovrà, entro 60 minuti prima dell'inizio della prestazione di lavoro, inviare una e-mail alla competente Direzione del lavoro, agli indirizzi di posta elettronica creati appositamente ed indicati nella circolare dell'Ispettorato.

Le e-mail dovranno

- essere prive di qualsiasi allegato
- riportare i dati del committente e quelli relativi alla prestazione di lavoro accessorio sopra indicati. Quanto ai primi, si dovrà indicare almeno il codice fiscale e la ragione sociale del committente, che andranno riportati anche nell'oggetto della e-mail.

Dovranno inoltre essere comunicate anche eventuali modifiche od integrazioni delle informazioni già trasmesse. In tal caso, tali comunicazioni dovranno essere inviate non oltre i 60 minuti prima delle attività cui si riferiscono.

Sanzioni

La violazione dell'obbligo di comunicazione in questione comporta l'applicazione della "sanzione amministrativa da euro 400 ad euro 2.400 in relazione a ciascun lavoratore per cui è stata omessa la comunicazione" (art. 49, comma 3, D.Lgs. n. 81/2015), senza peraltro la possibilità di avvalersi della procedura di diffida di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 124/2004. La circolare ricorda anche che "l'assenza, oltre che di tale comunicazione, anche della dichiarazione di inizio attività all'Inps, comporterà l'applicazione della maxisanzione per lavoro nero.

Il personale ispettivo terrà invece in debito conto, in relazione all'attività di vigilanza sul rispetto dei nuovi obblighi, l'assenza di indicazioni operative nel periodo intercorso tra l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 185/2016 e la presente circolare".

Prossimi provvedimenti

L'Ispettorato nazionale del lavoro conclude riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sulla disciplina sanzionatoria dopo un primo monitoraggio sulla applicazione delle nuove disposizioni e fa presente che, con l'emanando decreto ministeriale, sarà inoltre possibile definire l'utilizzo del sistema di comunicazione tramite sms ovvero introdurre ulteriori modalità applicative della disposizione.

La circolare è consultabile integralmente al link:

<http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2016/Circolare-INL-17-ottobre-2016-n.1.pdf>

Via libera europeo all'indicazione d'origine obbligatoria dei prodotti lattiero-caseari

È scattato il via libera europeo allo schema di decreto che introduce l'indicazione obbligatoria dell'origine per i prodotti lattiero caseari in Italia. La Commissione UE, infatti, non ha sollevato rilievi o obiezioni al provvedimento entro il termine previsto di tre mesi.

Questo sistema, in vigore dal 1 gennaio 2017, consentirà di indicare con chiarezza al consumatore la provenienza delle materie prime di molti prodotti come latte, burro, yogurt, mozzarella, formaggi e latticini.

Il decreto in particolare prevede che il latte o i suoi derivati dovranno avere obbligatoriamente indicata l'origine della materia prima in etichetta e soprattutto il Paese di mungitura del latte. Qualora il latte o il latte utilizzato come ingrediente nei prodotti lattiero-caseari, sia stato munto, confezionato e trasformato, nello stesso paese, l'indicazione di origine può essere assolta con l'utilizzo di una sola dicitura: ad esempio "ORIGINE DEL LATTE: ITALIA".

Sono esclusi solo i prodotti Dop e Igp che hanno già disciplinari relativi anche all'origine e il latte fresco già tracciato.

www.politicheagricole.it

Fitosanitari: l'Ue bocchia il Triciclazolo. A rischio anche l'autorizzazione in deroga

La sostanza attiva triciclazolo non potrà essere utilizzata come antiparassitario. Con specifico regolamento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale europea nei giorni scorsi l'Ue non ha infatti approvato l'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza.

A darne notizia è il portale specializzato risoitaliano.eu che spiega: *“Finora, si era riusciti a evitare, a livello di DG Salute, che l'Europa vietasse un fungicida indispensabile per la risicoltura europea e particolarmente per le varietà da mercato interno, le più esposte agli attacchi di brusone. Il dossier era stato presentato dalla Dow AgroSciences, proprietaria del Beam che è il fungicida a base di triciclazolo utilizzato in risicoltura, e puntava a ottenere un'autorizzazione definitiva dopo anni di autorizzazioni in deroga. L'Italia, nel ruolo di Stato Relatore, aveva concluso l'esame con parere favorevole all'autorizzazione europea, in linea con gli esiti di valutazioni parallele quali quella dell'EPA americana. Negativamente si era invece espressa l'Efsa, che non aveva voluto prendere in considerazione una parte del dossier prodotto dalla Dow. Su questo diniego parziale si è sviluppato il lungo dibattito appena conclusosi. Ora”,* prosegue risoitaliano.eu, *“con il no dell'Europa, rischia di diventare vincolante l'abbattimento del Limite Massimo di Residuo del principio attivo nelle derrate (che passerebbe da 1 milligrammo a chilo a 0,01 milligrammi a chilo) e ciò provocherebbe due conseguenze: 1) non sarebbe più possibile autorizzare il triciclazolo in deroga; 2) verrebbero vietate le importazioni di riso che sfiorano quel limite. Un simile sviluppo”,* conclude risoitaliano.eu, *“colpirebbe sia la produzione interna europea sia risi come il Basmati, perché nelle aree in cui lo si coltiva viene usato il triciclazolo, ma non le famigerate importazioni cambogiane, poiché in quel Paese questo principio attivo generalmente non viene usato. Secondo uno studio finanziato da Dow AgroSciences e realizzato da Nomisma, non poter utilizzare il triciclazolo, dovendolo pertanto sostituire con altri principi fungicidi per contrastare la Pyricularia, comporterà una perdita di 30 milioni di euro e 100.000 tonnellate di riso”*

<http://www.risoitaliano.eu/bocciato-il-triciclazolo/>

MERCATI

Latte, Fava: serve tavolo con industria e negoziazione concordata tra i produttori

“C'è condivisione degli attori presenti al Tavolo su fatto che serva uno sforzo comune da parte del mondo della produzione, che passa per una negoziazione che va coordinata e concordata, senza bisogno di costruire cartelli inutili. La volontà del mondo delle imprese che producono il latte è di rivolgersi alle industrie con la richiesta di convocazione di un tavolo urgente che definisca le strategie per il 2017. Non c'è dubbio che in questo momento ci siano aspettative del mercato esterno che coincidono con un andamento generale percepito da tutti come positivo, ma che non si ritrova di fatto nella contrattualistica”. Lo ha spiegato l'assessore regionale all'Agricoltura Gianni Fava, che oggi ha incontrato i rappresentanti delle associazioni di categoria e le organizzazioni dei produttori.

“Oggi registro con soddisfazione la convergenza del mondo dei produttori”, ha sottolineato in conclusione Fava, “che per la prima volta nella storia si dice disponibile a negoziare insieme con la controparte industriale, superando vecchie divisioni sindacali e del mondo della raccolta”.

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Ente risi: dal regime Eba nessun vantaggio neanche per gli agricoltori cambogiani

L'Ente nazionale risi chiede nuovamente a gran voce di intervenire in difesa della produzione comunitaria del riso e contro le importazioni selvagge dai Paesi meno avanzati (PMA).

Lo fa con un comunicato diffuso nei giorni scorsi nel quale si evidenzia che “da troppo tempo gli operatori italiani sentono le nostre Istituzioni comunitarie ripetere che il regime EBA non può

essere messo in discussione perché è stato istituito per prevedere un regime speciale a favore dei PMA e finalizzato a promuoverne lo sviluppo e a ridurre la povertà.

Nel corso degli anni le importazioni di riso lavorato dai PMA, in particolare dalla Cambogia, sono passate da poche migliaia a ben 367.000 tonnellate, creando scompensi di mercato sia in Italia sia in Europa.

“Nell’arco di due mesi”, prosegue l’Ente Risi, “i prezzi dei risi cambogiani hanno tuttavia subito una riduzione di \$103 (-41%), mentre i prezzi del riso lavorato sono rimasti sostanzialmente stabili.

A questo punto”, afferma l’Ente Risi, “la Commissione europea dovrebbe interrogarsi se il regolamento UE n.978/2012 stia o meno apportando concreti benefici alla popolazione povera della Cambogia che sicuramente comprende gli agricoltori che coltivano riso; la risposta non può che essere negativa, perché i numeri dicono che i veri beneficiari sono, da un lato, i commercianti cambogiani che, grazie all’esenzione dal dazio, negli ultimi tre anni hanno potuto esportare il prodotto ad un prezzo che è risultato mediamente superiore di ben \$50 alla tonnellata a quello concorrente thailandese al quale, invece, il dazio si applica e, dall’altro, gli operatori europei che non pagano il dazio.

Una ragione in più”, conclude l’Ente Risi, “per intervenire in difesa della produzione comunitaria del riso, motivo per il quale l’Ente Nazionale Risi ha già rappresentato questa problematica al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che sarà evidenziata nel prossimo Comitato di gestione del 27 ottobre 2016”.

Il comunicato integrale è disponibile al link:

http://www.enterisi.it/upload/enterisi/documentiallegati/ComunicatostampasuiPMA_13660_762.pdf

L’agroalimentare traina l’export made in Italy, si punta a record di 38 miliardi a fine 2016

Continua a crescere l’export agroalimentare, in controtendenza rispetto al totale delle esportazioni italiane che hanno perso lo 0,1% nei primi otto mesi dell’anno. Tra prodotti agricoli, cibi e bevande, il Made in Italy oltreconfine ha toccato i 24,5 miliardi di euro ed è aumentato mediamente del 2,5% annuo. Se si dovesse confermare questo trend positivo anche nei prossimi mesi, le esportazioni agroalimentari tricolori arriverebbero a fine anno a sfiorare quota 38 miliardi di euro. Mettendo a segno un nuovo record dopo quello del 2015 (36,8 miliardi). Questa, in sintesi, l’analisi dell’Ufficio studi della Cia-Agricoltori Italiani sui dati diffusi nei giorni scorsi dall’Istat.

Al mercato Ue sono stati destinati oltre due terzi delle vendite (circa 16,2 miliardi di euro pari al +5% sul 2015), con Germania, Francia e Regno Unito a occupare le prime tre posizioni sul podio dei mercati di sbocco. Per le vendite oltremarica, valse oltre 2 miliardi di euro, si segnala la crescita media tendenziale del 2,2%. A testimonianza del fatto che nei primi mesi dopo il referendum, la Brexit non si è tradotta in una contrazione delle esportazioni Made in Italy. Sul fronte Extra-Ue, oltre 2,4 miliardi di prodotti agroalimentari italiani sono finiti sulle tavole dei consumatori statunitensi. Un campanello di allarme lo ha fatto registrare al contrario Pechino, dove le vendite di cibi e bevande nazionali (seppur a livello assoluto non rivestano una quota significativa sul totale) hanno ceduto nei primi otto mesi dell’anno il 16% del loro valore.

www.politicheagricole.it

Mipaaf e Fao: memorandum per promuovere sistemi di patrimonio agricolo di rilevanza mondiale

Nell’ambito delle celebrazioni per la giornata mondiale dell’alimentazione, avvenute lo scorso 14 ottobre, il Ministro Maurizio Martina ha firmato un memorandum di intesa con il Direttore Generale dell’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’Alimentazione e l’Agricoltura (Fao) José Graziano da Silva per promuovere la conservazione dei Sistemi di patrimonio agricolo di importanza mondiale (GIAHS). L’accordo prevede strumenti di cooperazione per l’individuazione di nuovi potenziali siti GIAHS nel territorio rurale europeo, lo sviluppo di strategie comuni per l’incorporazione dei GIAHS nelle politiche di sviluppo rurale, attività di ricerca e scambio di esperienze, strategie di pianificazione e gestione per aumentare il valore economico e ambientale dei GIAHS, organizzazione di conferenze, workshop e seminari a livello nazionale, regionale e globale. “La sicurezza alimentare rappresenta una sfida decisiva per l’intero pianeta che non può essere vinta senza sviluppare politiche che sappiano sostenere ed innovare i modelli agricoli

tradizionali”, ha commentato il Ministro Maurizio Martina. Sono i piccoli produttori a sfamare il mondo, quasi il 70% delle imprese agricole europee è a conduzione familiare. 9 su 10 in Italia. Bisogna mettere in condizioni queste aziende di poter portare avanti tradizioni e valori rurali, coniugandoli con un approccio innovativo. L'accordo firmato oggi è fondamentale anche per l'agricoltura italiana perché tutelare i paesaggi rurali vuol dire puntare su un'agricoltura sostenibile in grado di preservare la biodiversità e tutte quelle tipicità che raccontano il saper fare italiano, sinonimo di eccellenza nel mondo".

www.politicheagricole.it

VARIE DALLA LOMBARDIA

Fisiopatie: pubblicato il bando per la compensazione dei danni alle aziende agricole

È stato pubblicato all'albo pretorio di Ersaf il bando che definisce le modalità di partecipazione, di concessione ed erogazione del contributo a compensazione dei danni per le fitopatie così come indicate ed accertate secondo i criteri contenuti nel "Programma di eradicazione per gli organismi nocivi *Anoplophora chinensis*, *Anoplophora glabripennis*, *Aromia bungii*, *Popillia japonica*, *Erwinia amylovora* - criteri per la concessione delle compensazioni alle imprese agricole", approvato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n.X/5457 del 25 luglio 2016.

Il bando, che definisce in modo dettagliato i soggetti che possono presentare domanda per beneficiare di indennizzi a compensazione di danni da fitopatie, è consultabile al link.

http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/bandi/bandi_dettaglio.aspx?ID=3467

Bando Ersaf per la concessione di un rifugio nel Comune di Esine (BS)

Ersaf, l'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste comunica che in data 14 ottobre 2016 è stato pubblicato "l'avviso per acquisizione manifestazione d'interesse" per la concessione del fabbricato Rosello di Sopra ad uso rifugio ed attività di formazione, Foresta di Lombardia Val Grigna - Comune di Esine (BS).

I dettagli del bando sono consultabili al link:

http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/bandi/bandi_dettaglio.aspx?ID=3466

Incontro tecnico il 10 novembre su "Organizzazione e sicurezza nei cantieri forestali"

Ersaf comunica che sono aperte le iscrizioni all'incontro tecnico rivolto a tecnici forestali e imprese boschive operanti nel settore delle utilizzazioni forestali.

La partecipazione è gratuita con iscrizione obbligatoria entro il 5 novembre.

L'appuntamento è per il 10 novembre a Terz'Alpe di Canzo (CO).

Per approfondimenti:

http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/eventi/cerca_fase03.aspx?ID=7583&mp=

Ersaf: disponibile online la pubblicazione conclusiva del progetto RE Lambro

Disponibile online e in download la pubblicazione finale del progetto per la Rete Ecologica del Lambro milanese, realizzato da Ersaf insieme a Comune di Milano, Parco Media Valle del Lambro, Politecnico e Legambiente con il contributo di Fondazione Cariplo.

Lo studio raccoglie gli esiti di tre anni di progetto e si propone come documento di riferimento per tutti i soggetti che vogliono operare sul Lambro, o più in generale in ambiti fluviali in contesti urbani, fornendo uno strumento pratico da utilizzare per le azioni di riqualificazione fluviale e ambientale, nell'ottica di migliorare la funzionalità eco-sistemica del territorio e costruire e rafforzare la connessione ecologica a tutela della biodiversità.

La pubblicazione dello studio è inoltre contemporanea all'avvio del progetto RE Lambro 2, che ha come obiettivo la traduzione in concreto di alcune delle azioni prioritarie di riqualificazione

ambientale e di connessione ecologica individuate in fase di stesura dello studio di fattibilità e che rappresenta il punto di partenza di un'importante azione integrata e condivisa di tutela e valorizzazione dell'intero territorio lungo l'asta del Lambro, secondo un approccio progettuale trasversale che dia unitarietà ai diversi contesti presenti, corsi d'acqua, aree agricole, infrastrutture e insediamenti urbani, con caratteristiche eco-sistemiche differenti. Il progetto RE Lambro 2 vede Ersaf impegnato sia in qualità di capofila, che come realizzatore di alcuni degli interventi di riqualificazione eco-sistemica nell'area del "Grande Parco Lambro".

La pubblicazione è consultabile al link:

https://issuu.com/clauidelbarba/docs/lambro_compresso_bassa_qualit

In 350 ristoranti sabato 22 ottobre si celebra la Parmigiano Reggiano Night

Saranno oltre 350, i ristoranti italiani che aderiranno sabato 22 ottobre alla "Parmigiano reggiano night", l'iniziativa che annualmente unisce simbolicamente tutti gli appassionati del "re" dei formaggi, celebrando il gusto della tavola e il gusto di stare insieme.

È quanto rende noto il consorzio di tutela del formaggio parmigiano reggiano, precisando che l'edizione 2016 ha visto raddoppiare le adesioni che nel 2015 si erano fermate a 160. "Nata nel 2012 all'indomani del terremoto che in Emilia e nel mantovano colpì duramente anche tanti caseifici, la Parmigiano Reggiano Night si è consolidata come momento di coinvolgimento e unione per tutti gli amici del parmigiano reggiano e per gli chef che interpretano il nostro prodotto valorizzandolo secondo i propri gusti e il proprio stile", ha sottolineato il direttore del Consorzio Riccardo Deserti.

Per approfondimenti:

<https://night.parmigianoreggiano.com/>

APPUNTAMENTI CIA

"Pensioni dignitose per gli agricoltori italiani", domani convegno Inac-Cia alla Camera

"Pensioni dignitose per gli agricoltori italiani" è il titolo del convegno che domani 21 ottobre Cia-Agricoltori Italiani assieme al suo patronato Inac promuoveranno alla Camera dei Deputati per analizzare la situazione pensionistica in Italia e in particolare il segmento delle fasce più basse, in primis quelle agricole. "In Italia c'è l'agricoltura più anziana del mondo" spiega la Cia. "Il 43% dei titolari d'azienda ha più di 65 anni. Questo perché chi ha lavorato in agricoltura ha pensioni da fame, le più basse d'Europa con una media al di sotto dei 500 euro al mese. La diretta conseguenza di questo è uno dei più bassi indici mondiali di nuovi ingressi nel settore da parte dei giovani, fermi al 6%". Le gravi criticità di questo sistema pensionistico, afferma la Cia, mettono a repentaglio la tenuta del tessuto sociale del Paese.

Ai lavori prenderanno parte fra gli altri il presidente e il vicepresidente nazionale della Cia Dino Scanavino e Alessandro Mastrocinque, il presidente nazionale dell'Inac Antonio Barile, il presidente della Commissione Lavoro della Camera Cesare Damiano, la capogruppo Pd in Commissione Lavoro alla Camera Marialuisa Gnechchi.

www.cia.it

Al via "Fiere Zootecniche internazionali di Cremona". Il 28 ottobre convegno Cia sul latte

Nell'ambito delle Fiere zootecniche internazionali di Cremona, che si svolgeranno a Cremona Fiere dal 26 al 29 ottobre prossimi la Cia - Cia-Confederazione italiana agricoltori Est Lombardia organizza il convegno "Razione delle vacche da latte: ridurre i costi migliorando le performances". L'appuntamento è per il prossimo 28 ottobre a partire dalle 10.00 nella sala Stradivari del Centro Fiera cremonese.

Su questo tema, dopo il saluto introduttivo di Luigi Panarelli, presidente Cia Est Lombardia, si confronteranno esperti nutrizionisti che presenteranno esempi di razionamento per la bovina da

latte e le opportunità per le aziende derivanti da un nuovo modello di foraggicoltura. Le conclusioni del convegno saranno affidate al presidente nazionale della Cia-Confederazione italiana agricoltori Secondo Scanavino. L'iniziativa di Cia Est Lombardia si inserisce nel solco della mobilitazione avviata nei scorsi mesi a tutela dei produttori di latte.

Biglietti omaggio per partecipare al convegno e per la Fiera sono disponibili negli uffici Cia Est Lombardia nelle province di Brescia, Cremona e Mantova.

<https://www.facebook.com/cia.lombardia/?ref=bookmarks>

Anabio-Cia all'incontro "Latte Bio: vincoli, costi e opportunità", il 26 ottobre a CremonaFiere

All'interno dell'area Milk Village, nell'ambito delle Fiere zootecniche internazionali di Cremona, il prossimo 26 ottobre si svolgerà il convegno "Latte Bio: vincoli, costi e opportunità. Un traguardo possibile?" organizzato da Cia Est Lombardia e dalla Libera Associazione Cremonese.

L'incontro si rivolge principalmente ai produttori di latte per informare su come si fa e che impegni comporta il diventare produttori di latte bio e quali benefici se ne possono ricavare.

Previsti gli interventi di Antonio Sposicchi, direttore di Anabio Cia, Paolo Parisini, presidente sezione agricoltura biologica di Confagricoltura, Gianluca Ferrari, vicepresidente di Granlatte, Marcello Volanti, veterinario tecnico del biologico, Renata Lovati, titolare di un'azienda che produce latte biologico, Aristide Soldi, allevatore in conversione bio e Matteo Panini, allevatore produttore di Parmigiano Reggiano Bio.

<http://www.anabio.it/>

AGRICOLTURA ROSA E MERCATI CONTADINI

Donne in Campo Lombardia: un successo la 16esima edizione de "La Fattoria nel Castello"

Grade successo per "La Fattoria nel Castello" l'iniziativa organizzata dall'associazione Donne in Campo Lombardia, in collaborazione con Confagricoltura Donna Lombardia, lo scorso 16 ottobre a Milano, in Piazza del Cannone (Castello Sforzesco).

La mostra mercato dei prodotti delle imprenditrici agricole accompagnata da iniziative di animazione (percorsi di degustazione, percorsi didattici, giochi) è diventata un appuntamento sempre più significativo per la città. Quella del 2016 è stata la sedicesima edizione (la nona svoltasi a Milano). Complice la bella giornata sono state moltissime le famiglie che hanno scelto di trascorrere la domenica acquistando i prodotti di circa sessanta imprese agricole della Lombardia e delle province limitrofe, pranzando con i prodotti delle aziende che hanno organizzato la somministrazione, partecipando alle degustazioni guidate ed ai laboratori didattici.

Nel corso degli anni la "Fattoria nel Castello" si è consolidata come un'interessante meta anche per i turisti che, sempre più numerosi visitano la città e il Castello Sforzesco. Questo confronto con turisti che provengono da tutto il mondo è diventato un motivo di orgoglio per le agricoltrici che, da anni, sono le protagoniste dell'iniziativa.

<http://www.lafattorianelcastello.it/>

Allevamento e agricoltura di montagna nella 9^a festa regionale di Donne in Campo Lombardia

Un'occasione di confronto ed approfondimento sulle diverse tematiche che interessano il mondo agricolo oltre che un coinvolgente momento di festa.

La festa di Donne in Campo Lombardia, svoltasi lo scorso 11 ottobre (nella stessa settimana della Giornata mondiale della donna rurale) ha suscitato grande interesse e partecipazione da parte delle associate.

Al centro del dibattito l'allevamento delle capre e il suo ruolo fondamentale nelle aree agricole di montagna.

L'argomento, dopo l'introduzione di Luisa Brogginì e Renata Lovati, è stato approfondito dalla relazione del Dottor Giorgio Zanatta e dalle testimonianze di Claudia Locatelli, Chiara Pasquali, Anna Albertin e di Marisa della Valle, veterana dell'agricoltura varesotta.

Anche il direttore di Cia Alta Lombardia, Peppino Titone, ha portato il suo saluto e quello di tutta la Confederazione alle partecipanti.

“La provincia di Varese e i suoi versanti montani devono molto all'allevamento caprino ed all'impegno delle donne in questa attività” afferma Donne in Campo Lombardia. “Se negli anni settanta alcuni giovani non avessero deciso di riprendere questa pratica, molti versanti montani sarebbero stati destinati al dissesto ed al degrado e se questa scelta non fosse stata supportata da un grande impegno, da capacità innovativa, voglia di sperimentare e dal confronto tra le diverse esperienze non vi sarebbero state quelle eccellenze che caratterizzano la produzione di formaggi di capra della provincia di Varese”.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo con i prodotti delle imprenditrici, si sono approfondite le caratteristiche dell'agricoltura della provincia anche attraverso la visita al museo della Cultura Rurale Prealpina e una passeggiata nel borgo.

La festa, infatti, si svolge ogni anno in una diversa località per permettere alle associate di conoscere l'agricoltura regionale in tutti i suoi aspetti.

<http://www.cialombardia.org/donneincampo/index.htm>

“La Campagna nutre la Città”: nuovi appuntamenti con i mercati contadini nelle piazze di Milano

Proseguono i mercati agricoli de La Campagna Nutre la Città organizzati da Donne in Campo Lombardia nelle piazze di Milano. Il prossimo appuntamento è per sabato 22 ottobre a partire dalle 9.00 in piazza Durante. Seguono altre date mercoledì 26 ottobre in Piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00, giovedì 27 ottobre in Piazza San Nazaro in Brolo dalle 9.00 alle 18.00. Nel corso delle giornate sarà possibile acquistare direttamente dagli agricoltori formaggi, salumi, ortaggi, frutta, riso e farine, conserve, miele e piante ornamentali.

Domenica 23 ottobre l'appuntamento sarà invece con il mercato contadino di Milano Chiesa Rossa, organizzato da Cia - Agricoltori Italiani della Lombardia e dalla sua associazione per la promozione dei prodotti agricoli locali e della vendita diretta La Spesa in Campagna, in via San Domenico Savio 3. I principali prodotti in vendita dalle 9.00 alle 18.00 saranno: formaggi (vaccini, caprini), salumi, riso e legumi, farine e prodotti da forno, frutta (mele, pere e anche arance e mandarini) e verdura di stagione, miele e prodotti dell'alveare (cosmetici e pappa reale) vini, olio, conserve varie, uova, piante.

<http://www.cialombardia.org/donneincampo/index.htm>

<http://www.turismoverdelombardia.it/eventi/>

L'archivio dei precedenti numeri di “Impresa Agricola news” è disponibile all'indirizzo

<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente “Impresa Agricola news” è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo impresa.agricola@cia.it

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.